

Ministero dell'Ambiente e della Tutela Del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - Divisione II - V.I.A.  
DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Presidente della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale Via e Vas  
Ctva@pec.minambiente.it

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione generale belle arti e paesaggio  
Mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Snam rete gas  
ingcos.cenor@pec.snam.it

ASUR Direzione Generale  
asur@emarche.it

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Macerata

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Ascoli Piceno

A.R.P.A.M. Dipartimento Provinciale di Fermo

#### **REGIONE MARCHE**

- P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
- P.F. Bonifiche, fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere
- P.F. Tutela del Territorio di Macerata
- P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno
- P.F. Tutela del Territorio di Fermo
- P.F. Biodiversità e Rete ecologica regionale
- P.F. Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione e SDA di Ancona

#### **E p.c.:**

A.R.P.A.M. Direzione Generale Marche  
arpam@emarche.it

**Oggetto:** (V00695\_V00696) D.Lgs. n. 152/2006 artt. 23 e 24. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA). Proponente Società: Snam Rete Gas S.p.a. Progetto: "Rifacimento metanodotto Ravenna - Chieti. **Tratto Recanati - San Benedetto del Tronto DN 650 (26"), DP 75 bar ed opere connesse**". ID\_VIP: 3831. **Tratto San Benedetto del Tronto - Chieti DN 650 (26"), DP 75 bar ed opere connesse**". ID\_VIP: 3832. **Trasmissione decreto parere regionale della P.F. n. 111/VAA del 30/05/2019**



GIUNTA REGIONALE

Servizio Tutela Gestione e Assetto del Territorio

**Posizione di Funzione Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica**

Nell'ambito delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione del progetto denominato: "Rifacimento metanodotto Ravenna - Chieti", il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha comunicato la procedibilità delle relative istanze: con nota DVA.U.0028826 del 12/12/2017, ns. prot. n. 1240492 del 12/12/2017 per il tratto Recanati - San Benedetto del Tronto e con nota DVA.U.0028825 del 12/12/2017, ns. prot. n. 1240418 del 12/12/2017, per il tratto San Benedetto del Tronto - Chieti, DN 650 (26"), DP 75 bar ed opere connesse.

L'avvio dei procedimenti amministrativi regionali ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, per i progetti in questione sono stati trasmessi dalla Regione Marche, PF VAA, ai soggetti coinvolti con le note:

- Tratto Recanati - San Benedetto del Tronto prot. n. 0095447 del 25/01/2018;
- Tratto San Benedetto del Tronto - Chieti prot. n. 0095216 25/01/2018.

A conclusione dei relativi procedimenti per il rilascio dei pareri di competenza regionale, e considerato che il *Tratto San Benedetto del Tronto - Chieti*, attraversa il territorio marchigiano per circa un chilometro, con la presente si trasmette il decreto della p.f. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, Qualità dell'aria e protezione naturalistica, n. 111 del 30/05/2019, ad oggetto: "*D.Lgs. n.152/2006. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA). Proponente Società: Snam Rete Gas S.p.a. Progetto: "Rifacimento metanodotto Ravenna - Chieti . Tratto Recanati - San Benedetto del Tronto DN 650 (26"), DP 75 bar ed opere connesse". Tratto San Benedetto del Tronto - Chieti DN 650 (26"), DP 75 bar ed opere connesse". Pareri di competenza*".

Contro il provvedimento in oggetto, ai sensi del comma 4, articolo 3 della legge 7 agosto 1990 n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento della presente comunicazione, oppure, in alternativa, può essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il presente provvedimento verrà pubblicato in forma integrale sul sito [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it) e può essere consultato nel sito web della Regione Marche, ai seguenti link:

[http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneeautorizzazioni/ValutazioneDiImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/737/Ditta/490/ID\\_proc/1372/Tipo/VIA/directory/V00695/Default.aspx](http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneeautorizzazioni/ValutazioneDiImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/737/Ditta/490/ID_proc/1372/Tipo/VIA/directory/V00695/Default.aspx)

[http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneeautorizzazioni/ValutazioneDiImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/738/Ditta/490/ID\\_proc/1373/Tipo/VIA/directory/V00696/Default.aspx](http://www.ambiente.regione.marche.it/Ambiente/Valutazioneeautorizzazioni/ValutazioneDiImpattoAmbientale/tabid/86/ctl/Dettaglio/mid/626/Impianto/738/Ditta/490/ID_proc/1373/Tipo/VIA/directory/V00696/Default.aspx)

Cordiali saluti

Il Responsabile del Procedimento

*Velia Cremonesi*

Il Dirigente

*Roberto Ciccio*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa

Allegato c/s

Classifica **400.130.10.V00695- 400.130.10.V00696**

---

PEC: [regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

Via Tiziano, 44 - 60125 Ancona. Tel. 071.806.3662 - Fax 071.806.3012

Pagina 2 di 2

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI,  
QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA  
n. 111 del 30 maggio 2019

Oggetto: D.Lgs. n.152/2006. Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale Statale (VIA).  
Proponente Società: Snam Rete Gas S.p.a. Progetto : “Rifacimento metanodotto  
Ravenna – Chieti . Tratto Recanati – San Benedetto del Tronto DN 650 (26”), DP 75  
bar ed opere connesse”. Tratto San Benedetto del Tronto – Chieti DN 650 (26”), DP  
75 bar ed opere connesse”. Pareri di competenza

VISTO il documento istruttorio e ritenuto, per le motivazioni nello stesso indicate, di adottare il  
presente decreto;

VISTO l'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di  
organizzazione e di personale della Regione);

DECRETA

**DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 24, comma 3, e dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006,  
nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare, il parere favorevole in merito all'istanza presentata dalla  
Snam Rete Gas S.p.a. relativa al progetto “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto  
Recanati – San Benedetto del Tronto DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse”, con le  
condizioni ambientali che si riportano nell'Allegato A;

**DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 24, comma 3, e dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006,  
nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e  
della Tutela del Territorio e del Mare, il parere favorevole in merito all'istanza presentata dalla  
Snam Rete Gas S.p.a. relativa al progetto “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto  
San Benedetto del Tronto – Chieti DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse”, limitatamente  
per il tratto che interessa il territorio marchigiano, con le condizioni ambientali che si riportano  
nell'Allegato B;

**DI RAPPRESENTARE** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla parte  
Seconda Titolo III del D.Lgs.n. 152/2006, e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti  
di assenso, comunque denominati, di competenza di questa o di altre Amministrazioni;

**DI RAPPRESENTARE**, ai sensi dell'art. 3 c.4, della Legge n. 241/90, che contro il presente  
provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo  
Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto. Entro 120 giorni può, in  
alternativa, essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24  
novembre 1971 n. 1199;

**DI PUBBLICARE** il presente provvedimento per estratto sul B.U.R. Marche ed in forma  
integrale sul sito [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it);



Attesta, inoltre, che dal presente decreto non deriva né può derivare un impegno di spesa a carico della Regione. *(nel caso in cui dal decreto non derivi né possa derivare un impegno di spesa a carico della Regione)*

*Si attesta l'avvenuta verifica dell'inesistenza di situazioni anche potenziali di conflitto di interesse ai sensi dell'art. 6bis della L. 241/1990.*

Il dirigente  
*(Roberto Ciccio)*

Documento informatico firmato digitalmente



## DOCUMENTO ISTRUTTORIO

### Normativa di riferimento

- D.Lgs. n. 152 del 29/03/2006 "Norme in materia ambientale";
- L.R. n. 3. del 26/03/2012 "Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale (VIA)";
- D.C.R. 21 gennaio 2004, n. 116 "Approvazione del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico dei Bacini di rilievo regionale (PAI) – articolo 11 della L.R. 25 maggio 1999, n. 13".

### Motivazione

#### *Iter amministrativo*

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), ha comunicato a questo ufficio ed alle altre Amministrazioni interessate, la procedibilità delle istanze presentate dalla Snam Rete Gas S.p.a. per la pronuncia di compatibilità ambientale di competenza statale, di cui all'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione del progetto denominato: "*Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti*":

- **Tratto Recanati – San Benedetto del Tronto DN 650 (26")**, DP 75 bar ed opere connesse, con nota DVA.U.0028826 del 12/12/2017, ns. prot. n. 1240492 del 12/12/2017;
- **Tratto San Benedetto del Tronto – Chieti DN 650 (26")**, DP 75 bar ed opere connesse, con nota DVA.U.0028825 del 12/12/2017, ns. prot. n. 1240418 del 12/12/2017.

Il progetto per il tratto Recanati – San Benedetto del Tronto prevede il rifacimento del metanodotto per un tratto di 76,7 km, in parte in scostamento al tracciato esistente (52,55km), la realizzazione di 34 nuove linee secondarie della lunghezza di 16,910 km e la dismissione del metanodotto esistente (70,820 km) e delle linee secondarie esistenti (15,795 km).

Il progetto per il tratto San Benedetto del Tronto – Chieti prevede la realizzazione di un nuovo condotto principale lungo 75,97 km e la realizzazione di 26 nuove linee secondarie della lunghezza di 14,77 km. La regione Marche è interessata solo nel Comune di San Benedetto del Tronto per una lunghezza di circa un chilometro.

A seguito delle modifiche introdotte alla Parte seconda DLgs 152/2006 dal D.Lgs. 104/2017, le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale per gli interventi relativi all'installazione di oleodotti e gasdotti sono di competenza è statale.

Inoltre ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.lgs. 152/2006, così come modificato dall'art. 13, comma 1, d.lgs. n. 104 del 2017, "*Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui al comma 2 [...] sono acquisiti per via telematica i pareri delle Amministrazioni e degli enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4.*" Infatti in base alla nuova norma entrata in vigore il 17 luglio 2017 non spetta più alla Regione, in caso di procedimenti di competenza Statale, acquisire i pareri delle altre amministrazioni coinvolte e ricadenti nel proprio territorio, ma ha il solo obbligo di trasmettere il proprio parere all'autorità competente nazionale.



Nello specifico del caso in esame, i comuni e le province interessati dai procedimenti sono inclusi tra i destinatari delle note DVA.U.0028826 e DVA.U.0028825 del 12/12/2017 con cui il Ministero ha comunicato la procedibilità delle istanze e sono pertanto tenuti a trasmettere autonomamente il proprio parere al Ministero.

L'avvio dei procedimenti amministrativi regionali ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/1990, per i progetti in questione sono stati trasmessi dalla Regione Marche, PF VAA, ai soggetti coinvolti con le note:

- Tratto Recanati – San Benedetto del Tronto prot. n. 0095447 del 25/01/2018;
- Tratto San Benedetto del Tronto – Chieti prot. n. 0095216 25/01/2018.

Questa Posizione di Funzione ha ritenuto opportuno effettuare un tavolo tecnico con tutti i soggetti del territorio regionale interessati dall'attraversamento dell'infrastruttura, al fine di affrontare in maniera congiunta le criticità relative al territorio regionale. Pertanto con nota prot. 0096634 del 25/01/2018 ha convocato per il 1 febbraio 2018 presso la sede regionale di Ancona, una riunione alla quale sono stati invitati tutti i soggetti del territorio regionale coinvolti nei procedimenti Ministeriali (Comuni, Province, Autorità di Bacino), le PF regionali interessate e l'ARPA Marche. È inoltre stato invitato il Proponente per illustrare i principali aspetti progettuali e le maggiori interazioni con l'ambiente.

Con nota prot. n. 0296366 del 16/03/2018 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, CTVA - Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali ha convocato un sopralluogo per i giorni 27 e 28 marzo 2018.

Nel corso dell'istruttoria, sono pervenuti alla scrivente i seguenti contributi/pareri in merito ai procedimenti in oggetto:

- P.F. Tutela del Territorio di Ascoli Piceno: Nulla osta art. 7 R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923 (ns. prot. n. 463921 del 27/04/2018)
- Contributo ARPA Marche (prot. n. 0206134 del 21/02/2018) limitatamente al tratto Recanati - San Benedetto
- Contributo ARPA Marche (prot. n. 0203041 del 20/02/2018) limitatamente al tratto San Benedetto -Chieti
- Contributo PF Tutela del Territorio di Fermo (prot. n. 13690658 del 18/04/2018) limitatamente al tratto Recanati - San Benedetto.

Inoltre, la PF Difesa del Suolo e della Costa ha trasmesso al MATTM il proprio contributo per entrambi i procedimenti con nota ns. protocollo 161651 del 09/02/2018.

Con nota prot. 0530217 del 14/05/2018 la PF VAA ha trasmesso la propria richiesta di integrazioni al MATTM per entrambi i progetti, comprensiva dei contributi degli altri organi regionali. Tale richiesta è stata inoltrata dal MATTM alla Commissione tecnica VIA con nota prot. 0011565 del 18/05/2018 (acquisita al prot. regionale n. 0557738 del 21/05/2018).

Il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta per il tratto Recanati – San Benedetto con nota prot. n. 1212890 del 30/10/2018 e per il tratto San Benedetto – Chieti con notaprot. n. 236371 del 27/02/2019.



Limitatamente al tratto Recanati - San Benedetto ha trasmesso alla PF VAA il proprio contributo interno: con nota prot. 60738 del 16/01/2019 la PF Tutela delle acque e Difesa del suolo e della Costa, e l'Arpam con nota acquisita al prot. regionale n. 92109 del 24/01/2019.

A seguito della riunione convocata dal Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS, il giorno 13/12/2018 presso la sede del Ministero dell'Ambiente, la Società Snam rete Gas, con nota prot. n. INGCOS/CENOR/90/TRT del 19/02/2019, acquisita al prot. n. 218680 del 22/02/2019, ha trasmesso ulteriore documentazione integrativa ad oggetto: "SPC LA-E-83013 – Studio di Impatto Ambientale – Ulteriori approfondimenti tematici relativi alla richiesta MATTM prot. DVA n. 0012315 del 28.05.2018 e relativi Studi specialistici".

A seguito del completamento della documentazione integrativa su entrambi i tratti, per la conclusione del procedimento regionale, la PF VAA con nota prot. n. 361399 del 25/03/2019 ha convocato un tavolo tecnico presso la Regione Marche il giorno 11/04/2019 su entrambi i tratti. A tale tavolo sono stati invitati a partecipare anche i Comuni interessati dal progetto ed il proponente che ha presentato le variazioni apportate ai progetti a seguito di quanto emerso durante l'istruttoria di VIA.

Con nota acquisita al prot. regionale n. 450330 del 11/04/2019 la Provincia di Macerata ha trasmesso le proprie osservazioni per il tavolo tecnico conclusivo, contenenti le raccomandazioni già trasmesse al Ministero dell'Ambiente nel corso del procedimento.

Con nota prot. n. 2683 del 11/04/2019 (protocollo regionale n. 455880 del 12/04/2019) l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale ha trasmesso alla Regione Marche il proprio parere di competenza. Tale parere, considerata la valenza di opera pubblica e di interesse pubblico che riveste l'intervento, esprime compatibilità delle opere con gli atti di pianificazione relativi al PAI, con la necessità di successivi approfondimenti conoscitivi.

### ***Istruttoria tecnica***

La condotta in progetto "Ravenna – Chieti" per entrambi i tratti considerati verrà a sostituire il metanodotto in esercizio "Ravenna – Chieti", percorrendo il territorio, ove possibile, nello stesso corridoio individuato dalla condotta esistente, salvo localizzate varianti ed ottimizzazioni di tracciato, interessando, in gran parte, i medesimi territori comunali.

Il progetto relativo al tratto San Benedetto – Chieti interessa in minima parte i territori della regione Marche attraversamento marginalmente il Comune di Monteprandone e di San Benedetto del Tronto (ultimo tratto fino al Fiume Tronto).

Nel Comune di San Benedetto il tracciato del metanodotto percorre un brevissimo tratto lungo 70 metri in un'area per le attrezzature tecnico distributive. In tali aree le NTA del PRG ammettono la realizzazione di infrastrutture. Nel Comune di Monteprandone il metanodotto percorre un tratto complessivo di 950 metri di cui parte in trenchless. Dal punto di vista ambientale non si rilevano particolari criticità.





Il progetto relativo al tratto Recanati – San Benedetto si articola in una serie di interventi il principale dei quali riguarda la posa di una nuova condotta DN 650 (26") della lunghezza di 76,700 km. La nuova linea andrà a sostituire il metanodotto esistente "Ravenna – Chieti, tratto Recanati - San Benedetto del Tronto, DN 650 (26"), MOP 70 bar" della lunghezza di 70,820 km, di cui è prevista la rimozione e, completerà l'intervento, l'adeguamento delle linee secondarie di vario diametro che, prendendo origine dal metanodotto esistente DN 650 (26"), garantiscono l'allacciamento al bacino di utenza marchigiano percorso dalla stessa condotta. Detto adeguamento si attua attraverso la contestuale realizzazione di 34 nuove linee secondarie e la dismissione di 34 tubazioni secondarie esistenti.

In sintesi, il progetto prevede la messa in opera di:

- una condotta principale DN 650 (26") lunga 76,700 km;
- trentaquattro linee secondarie di vario diametro per una lunghezza complessiva pari a 16,910 km;

e la dismissione di:

- una condotta DN 650 (26") per uno sviluppo lineare complessivo di 70,820 km;
- trentaquattro linee di vario diametro per uno sviluppo totale di 15,795 km.

La realizzazione dell'opera prevede l'esecuzione di fasi sequenziali di lavoro che permettono di contenere le operazioni in un tratto limitato della linea di progetto, avanzando progressivamente nel territorio.

Le operazioni di montaggio della condotta in progetto si articolano nella seguente serie di fasi operative:

- Realizzazione di infrastrutture provvisorie, ovvero piazzole di stoccaggio per l'accatastamento delle tubazioni;
- Apertura dell'area di passaggio;
- Sfilamento dei tubi lungo l'area di passaggio
- Saldatura di linea e controlli delle saldature
- Scavo della trincea
- Rivestimento dei giunti
- Posa della condotta
- Rinterro della condotta e posa del cavotelecomando

La realizzazione degli attraversamenti e gli scavi in sotterraneo (utilizzati per superare determinate criticità) sono descritti dettagliatamente nel progetto.

Lo studio di impatto ambientale descrive le interferenze delle opere in progetto con il territorio.

L'esame della documentazione pervenuta, gli incontri esplicativi con il proponente, nonché i contributi delle altre PF coinvolte e di ARPAM, e i sopralluoghi effettuati hanno messo in evidenza le seguenti criticità.

La documentazione presentata per lo studio di impatto ambientale, risulta molto dettagliata nella parte di analisi, in contrasto con la parte di valutazione vera e propria che appare sommaria e fondata su presupposti concettualmente errati. In generale, si condivide l'approccio utilizzato, che combina azioni





progettuali, fattori d'impatto e sensibilità ambientale. Tuttavia, vista la portata dell'opera e il livello di dettaglio del progetto presentato, si ritiene che le valutazioni conclusive siano troppo generiche e non permettano una concreta individuazione di opportune misure di mitigazione e/o compensazione.

Per quanto riguarda l'identificazione dei fattori d'impatto si ritiene che la componente ecosistemica (incluso il paesaggio, inteso in termini ecologici e non solo visivi) sia stata fortemente sottostimata. Tra i fattori d'impatto, ad esempio, vengono considerate "Alterazioni estetiche e cromatiche" (evidentemente riferite al paesaggio, ma poco influenti nel caso in esame) ma non vengono considerate la riduzione della connettività o la rimozione degli elementi caratteristici del paesaggio.

Nonostante sia presente l'identificazione delle interazioni tra azioni di progetto, fattori di impatto, componenti ambientali (Tabella 3.1/C della relazione SPC. LA-E-83010), quando si passa alla determinazione delle classi di incidenza del progetto (Tab. 3.3/A), queste vengono attribuite indipendentemente dalla componente ambientale su cui le azioni progettuali andranno ad agire.

Per quanto riguarda la **matrice acque**, nella documentazione presentata non vengono chiariti alcuni aspetti fondamentali: in particolare non è specificato se per attività particolarmente gravose in loco (attraversamenti corsi d'acqua, ecc...) i cantieri di appoggio previsti debbano prevedere la gestione di acque reflue di varia tipologia.

Per ciò che concerne le acque di collaudo, non è stata indicata una stima quantitativa e non è stato previsto l'eventuale riutilizzo delle stesse per tratti adiacenti della condotta, che ne ridurrebbe la quantità. Non è stata inoltre indicata alcuna modalità di gestione (scarico, rifiuto) e nel caso queste venissero scaricate è opportuno stimarne la composizione al fine di definire il trattamento adeguato prima dell'eventuale scarico.

In merito alle acque sotterranee è opportuno chiarire quali metodologie sarebbero utilizzate e quali gli accorgimenti previsti quando si intercetti la falda acquifera.

Nel prendere atto che gli scavi sono posti tutti a distanze superiori a 200 mt da campi pozzi attivi per uso idropotabile si chiede di dettagliare azioni mitigative nei casi in cui l'avvicinamento a tali strutture è più consistente, con particolare riferimento a quelle poste nei bacini dei fiumi Chienti e Tenna.

Per ciò che riguarda la **matrice suolo**, le modalità di gestione dei materiali da scavo associati alla realizzazione dell'opera, sono illustrate nel "Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti" (vedi SPC BD-E-94701 annesso tecnico al presente Studio) E' prevista esplicita richiesta di esclusione dalla normativa dei rifiuti ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. 152/06, ed in tal senso è stato presentato il piano di caratterizzazione per le verifiche di non contaminazione ai sensi del comma 1 dell'art. 24 del DPR 120/2017. Sarà successivamente predisposto un piano di riutilizzo in sito.

Alla Sez. II (punto 4.7) del SIA "Gestione materiali da scavo" E' prevista una fase preliminare di caratterizzazione dei terreni in corrispondenza dei tracciati di progetto e di dismissione ed una caratterizzazione in corso d'opera dello smarino prodotto dalla realizzazione dei tratti trenchless. Successivamente, sarà redatto un apposito Progetto di Utilizzo in sito del materiale derivante dalle attività di scavo.



Relativamente ai **rifiuti**, sono stati individuati correttamente i rifiuti prodotti dall'attività di cantiere, i codici CER e la loro destinazione finale. Tuttavia non è stato fornito un bilancio dei rifiuti prodotti in fase di cantiere (costruzione e dismissione delle opere) indicando le tonnellate di rifiuti prodotti e la destinazione finale (recupero o smaltimento).

Le zone adibite a deposito temporaneo non sono state identificate. È necessario pertanto predisporre un elaborato grafico in cui è rappresentato lo schema delle aree di cantiere con scavo a cielo aperto e per gli attraversamenti fluviali, in cui evidenziare le zone adibite a deposito temporaneo e la gestione dello stesso.

I rifiuti non sono stati presi in considerazione nella valutazione degli impatti. Infatti, nei fattori di impatto (pag. 419 e seg. del SIA) manca la produzione di rifiuti e nella sensibilità ambientale (pag. 424 del SIA) del suolo e del sottosuolo non è stata considerata la possibilità di inquinamento dovuto alla gestione dei rifiuti.

Per ciò che concerne gli impatti per interferenza con vegetazione, ecosistemi ed elementi caratteristici del paesaggio, la parte paesaggistica viene approfondita nel SIA con la descrizione delle unità di paesaggio così come definite dal PPAR (pag. 375-416 della relazione SPC. LA-E-83010). Vengono illustrati anche alcuni punti in cui il tracciato di progetto interferisce con elementi "maggiormente sensibili".

A tal proposito si rileva quanto segue:

- L'approccio per la selezione dei punti maggiormente sensibili non è resa esplicita nella relazione; l'identificazione dei punti sensibili potrebbe pertanto essere parziale o incompleta;
- Manca la determinazione degli impatti derivanti dall'interferenza tra le opere in progetto e gli elementi identificativi del paesaggio.

L'interazione con la vegetazione non è stata adeguatamente valutata. La rimozione di una parte considerevole di vegetazione genera impatti (in termini ad esempio di frammentazione) che non sono immediatamente risanabili. Inoltre l'approccio utilizzato nel progetto è quello di compensare i tagli con piantumazioni, senza considerare minimamente le funzioni ecosistemiche raggiunte dalla vegetazione asportata (funzioni che non si ricreano tout-court ripiantumando). Altro aspetto non considerato nella relazione è il taglio di piante secolari.

Non sono stati considerati gli impatti derivanti dall'attraversamento di corsi d'acqua secondari. Nello SIA (relazione SPC. LA-E-83010) sono state individuate le interferenze con i corsi d'acqua principali. Tuttavia, da un'analisi della documentazione presentata si sono riscontrate molte altre interazioni con corsi d'acqua secondari che comunque possono generare impatto. Un aspetto particolarmente importante è quello dell'interferenza tra le piste di cantiere e i corsi d'acqua secondari: risulta quindi necessario verificare la presenza di tali interferenze e prevedere eventuali misure di mitigazione, come l'inversione di pista.

Per ciò che concerne gli attraversamenti fluviali, laddove siano previste modalità di scavo a cielo aperto potrebbero verificarsi maggiori gli impatti sull'ecosistema fluviale rispetto a quelli effettuati con la tecnologia "trenchless". Dai sopralluoghi effettuati risulta tuttavia che i tratti interessati da attraversamenti a cielo aperto non presentano caratteristiche ecologiche di particolare pregio. In ogni



caso, è opportuno che già in fase di studio ambientale vengano approfonditi aspetti riguardanti gli impatti complessivi prevedibili.

Sulla base di tali considerazioni sono state trasmesse al MATTM le seguenti richieste di integrazione.

- 1) Le valutazioni degli impatti dovranno essere adeguatamente approfondite, tenendo conto delle effettive interazioni e delle specifiche caratteristiche delle risorse ambientali considerate; si chiede inoltre di inserire nella valutazione elementi preventivamente non trattati o trattati solo parzialmente, come dall'interferenza tra le opere in progetto e gli elementi identificativi del paesaggio, gli impatti derivanti dalla produzione di rifiuti in fase di cantiere, interazione con la vegetazione e gli ecosistemi
- 2) Individuare gli interventi che consentono di mitigare e/o compensare gli impatti non eliminabili in sede di progettazione e comunque proporzionali e tali da ridurre l'impatto; tali interventi dovranno essere adeguatamente descritti nelle modalità attuative e tarati sulla significatività dell'impatto valutato.
- 3) Per la componente acqua si chiede di:
  - a) chiarire la gestione delle acque reflue di varia tipologia derivanti dai cantieri di appoggio;
  - b) di quantificare le acque di collaudo e indicarne le modalità di gestione, con stima della composizione finale e definizione delle modalità di trattamento adeguato in caso di scarico; verificare inoltre la possibilità di riutilizzo delle acque di collaudo per tratti adiacenti della condotta;
  - c) In merito alle acque sotterranee è opportuno chiarire quali metodologie sarebbero utilizzate e quali gli accorgimenti previsti quando si intercetti la falda acquifera
  - d) nel prendere atto che gli scavi sono posti tutti a distanze superiore a 200 mt da campi pozzi attivi per uso idropotabile si chiede di dettagliare azioni mitigative nei casi in cui l'avvicinamento a tali strutture è più consistente, con particolare riferimento a quelle poste nei bacini dei fiumi Chienti e Tenna.
- 4) Per quanto riguarda i rifiuti si chiede di specificare:
  - a) Il bilancio dei rifiuti prodotti in fase di cantiere, indicando le tonnellate di rifiuti prodotti e la destinazione finale;
  - b) È necessario predisporre un elaborato grafico in cui è rappresentato lo schema delle aree di cantiere con scavo a cielo aperto e per gli attraversamenti fluviali, in cui evidenziare le zone adibite a deposito temporaneo e la gestione dello stesso.
- 5) Per le componenti ecosistemiche si chiede di valutare adeguatamente gli impatti ed individuare adeguate misure di compensazione e/o mitigazione e in particolare:
  - a) Identificare particolari situazioni di interferenza con la continuità ecologica (ad esempio interruzione trasversale di aree boscate) ed individuare misure mitigative o compensative
  - b) Valutare gli impatti derivanti attraversamento di corsi d'acqua secondari, mettendo in evidenza tratti particolarmente critici;
  - c) Verificare l'impatto degli attraversamenti a cielo aperto dei tratti fluviali, specificando le modalità di realizzazione delle trincee in alveo e indicando anche, se necessarie, le modalità di messa in asciutta dei tratti fluviali interessati con particolare riferimento a quelli monitorati ai fini del



raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale; indicare inoltre i tempi di ripristino delle condizioni originarie

- d) Verificare l'interferenza del tracciato con piante secolari
- 6) Relativamente al monitoraggio si chiede:
- a) per la componente biodiversità, di integrare i punti di monitoraggio individuati, sulla base delle interferenze e delle criticità individuate in fase di approfondimento della valutazione;
  - b) di includere punti di monitoraggio faunistici relativi alle interferenze con habitat umidi;
  - c) di prevedere un monitoraggio post operam relativo all'attecchimento della vegetazione naturaliforme messa a dimora.

A seguito dell'esame della documentazione integrativa trasmessa dalla ditta con nota prot. n. 1212890 del 30/10/2018 si rilevava che la maggior parte dei punti richiesti erano stati risolti, ma permanevano ancora degli aspetti poco chiari. In particolare, in merito ai punti 1 e 2 della richiesta di integrazioni, come specificato nel corpo della nota, la richiesta era finalizzata a ottenere una valutazione degli effetti più dettagliata, in quanto quella presentata nello studio di impatto ambientale, vista la portata dell'opera e il livello di dettaglio del progetto presentato, era troppo generica e non permetteva una concreta individuazione di opportune misure di mitigazione e/o compensazione. La documentazione integrativa presentata, sebbene scendesse un po' più nel dettaglio (individuando gli impatti a livello di unità di paesaggio e riportando le percentuali di superfici interferite), non valutava opportunamente situazioni specifiche utilizzando approcci sistematici e pertanto anche le conclusioni, risultanti in un'assenza di impatti significativi, non sono supportate da analisi concrete e localizzate. Come conseguenza, anche le misure di mitigazione di cui alla seconda richiesta non sono state opportunamente individuate.

Per la richiesta di cui al punto 5, la risposta per la componente ecosistemica (a) si limita a fare una descrizione sommaria e qualitativa dell'assenza di impatti permanenti su tale componente. La richiesta era invece finalizzata a verificare la sussistenza puntuale e localizzata di interferenze potenzialmente significative. La parte relativa ai corsi d'acqua (b e c) è stata invece opportunamente approfondita in uno studio specifico. Anche in questo caso la parte relativa alle mitigazioni è assente (sono indicati solo gli interventi di ripristino).

Per le piante secolari (d) viene fatto riferimento a quelle censite dal Corpo Forestale dello Stato. Non c'è una cartografia che mostra che effettivamente le piante non vengano interferite come dichiarato, ma si può verificare. Le piante isolate e ad alto fusto (più di 50 anni) non classificate come piante secolari non sono state prese in considerazione. Di conseguenza, nonostante il piano di monitoraggio sia stato integrato (richiesta 6), per la parte di biodiversità, non essendo state opportunamente individuate criticità rilevanti (carenza delle risposte alle precedenti richieste) l'individuazione dei punti di monitoraggio, anche se integrata, non è associata a tratti particolarmente critici (parlano di "aree test").

Per quanto riguarda gli altri punti, sulla base del parere di ARPAM lo studio di impatto ambientale risulta adeguato e il contributo sulle varie matrici ambientali risulta poco significativo. Vengono suggeriti i seguenti orientamenti.

- Per la componente acqua:



- non essendo stata stimata la composizione delle acque di collaudo in fase progettuale, è necessario effettuare l'analisi preventiva delle acque prima dello scarico, al fine di condurle alla tipologia di trattamento più adeguata, come proposto.
- Per gli attraversamenti a cielo aperto, oltre a quanto già indicato, andranno ridotti al minimo sia i tempi di messa in asciutta dei tratti fluviali interessati che i tempi complessivi di ripristino delle condizioni originari.
- Per la componente aria:
  - Non essendo stato determinato lo stato post operam della qualità dell'aria in fase di cantiere, è necessario che, quando saranno svolti i lavori nel Comune di San benedetto del Tronto, venga effettuato un monitoraggio dei seguenti parametri: PM10, PM2,5, NOx e CO e che tali dati vengano posti in correlazione con i limiti imposti dal D.lgs 15272006.
  - In caso di superamento dei limiti di qualità dell'aria, è necessario interrompere qualsiasi lavorazione e inviare, entro 8 ore, comunicazione all'ARPAM territorialmente competente.
  - L'altezza dei cumuli dei materiali polverulenti nel cantiere deve essere pari o inferiore a 3m.
  - La ditta è tenuta ad effettuare la manutenzione ordinaria dei macchinari, secondo le indicazioni fornite dal costruttore e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi, nonché ogni altro intervento necessario ad assicurare l'ottimo funzionamento.
  - Delle operazioni di manutenzione e di ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti deve essere mantenuta traccia in appositi registri che dovranno essere tenuti presso il cantiere a disposizione degli organi di controllo.
  - In caso di velocità del vento superiore a 5m/s dovrà essere sospesa ogni attività che genera emissioni diffuse. A tal fine, l'impresa dovrà dotarsi di un anemometro da installare nelle aree di cantiere.
- Per la componente suolo:
  - Per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo in cantiere è necessario adempiere a quanto imposto all'ar. 24 del DPR 120/2017 (verifica della non contaminazione ai sensi dell'allegato 4)
  - Nell'ipotesi in cui le terre e rocce da scavo venissero riutilizzate all'esterno del sito come sottoprodotti, è necessario, rispettando quanto stabilito dagli art. 20 e 21 del DPR 120/2017 (verifica della contaminazione ai sensi dell'allegato 4 e dichiarazione di utilizzo almeno 15 gg prima delle attività di escavazione da trasmettere sia al Comune territorialmente competente che ad ARPAM)
  - Se durante l'escavazione e/o la movimentazione di terre e rocce da scavo si verificassero eventi che siano potenzialmente in grado di contaminare il sito o venissero individuate contaminazioni pregresse, dovranno essere attivate le procedure previste al Titolo V alla Parte IV del D.lgs. 152/2006.
  - I ricambi/rifornimenti necessari di fluidi meccanici sulle macchine durante la fase di manutenzione devono essere eseguiti al di fuori delle aree di cantiere e su superfici completamente impermeabilizzate e dotate di sistemi di raccolta dei reflui prodotti.
- Per la componente rifiuti



- È necessario che 15 giorni prima dell'inizio dei lavori venga trasmesso ad ARPAM il Piani di Gestione dei Rifiuti

A seguito della presentazione dell'ulteriore documentazione integrativa (relazione *SPC LA-E-83013 – Studio di Impatto Ambientale – Ulteriori approfondimenti tematici*) le rimanenti criticità relative agli aspetti ecosistemici sono state superate.

In particolare, il documento SPC.LA-E-83022 “Analisi ecologica delle interferenze dell'opera con aree particolarmente sensibili” ha consentito di prendere in esame le connessioni ecologiche tra i vari elementi ecosistemici interessati dall'opera, con particolare riferimento ad aree sensibili, e a tarare le opportune misure di mitigazione.

### **Esito dell'istruttoria**

Tutto ciò premesso si propone di:

**DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 24, comma 3, e dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il parere favorevole in merito all'istanza presentata dalla Snam Rete Gas S.p.a. relativa al progetto “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto Recanati – San Benedetto del Tronto DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse”, con le condizioni ambientali che si riportano nell'Allegato A;

**DI ESPRIMERE**, ai sensi dell'art. 24, comma 3, e dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il parere favorevole in merito all'istanza presentata dalla Snam Rete Gas S.p.a. relativa al progetto “Rifacimento metanodotto Ravenna – Chieti. Tratto San Benedetto del Tronto – Chieti DN 650 (26”), DP 75 bar ed opere connesse”, limitatamente per il tratto che interessa il territorio marchigiano, con le condizioni ambientali che si riportano nell'Allegato B;

**DI TRASMETTERE** il presente decreto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed al Ministero dei Beni e delle Attività culturali, per gli adempimenti di propria competenza;

**DI TRASMETTERE** il presente decreto alla Snam Rete Gas S.p.a. ed agli altri soggetti coinvolti nel procedimento.

Il responsabile del procedimento  
(*Velia Cremonesi*)

Documento informatico firmato digitalmente



**ALLEGATO A**  
Condizioni Ambientali per il Tratto Recanati – San Benedetto

<b>1</b>	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
<b>3</b>	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
<b>4</b>	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
<b>5</b>	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Rumore <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
<b>6</b>	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	È necessario effettuare l'analisi preventiva delle acque di collaudo prima dello scarico, al fine di condurle alla tipologia di trattamento più adeguata, come proposto.
<b>7</b>	NOTE	





1	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>2</b>
2	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
4	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
5	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Rumore <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
6	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Per gli attraversamenti a cielo aperto, oltre a quanto già indicato, andranno ridotti al minimo sia i tempi di messa in asciutta dei tratti fluviali interessati che i tempi complessivi di ripristino delle condizioni originari
7	NOTE	

1	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>3</b>
2	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
4	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
5	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
6	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Durante i lavori nel Comune di San Benedetto del Tronto, dovrà essere effettuato un monitoraggio dei seguenti parametri: PM10, PM2,5, NOx e CO e che tali dati vengano posti in correlazione con i limiti imposti dal D.lgs 152/2006.
7	NOTE	



1	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>4</b>
2	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
4	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
5	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
6	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Ai fini della tutela della qualità dell'aria il PMA dovrà considerare che in caso di superamento dei limiti di qualità dell'aria, è necessario interrompere qualsiasi lavorazione e inviare, entro 8 ore, comunicazione all'ARPAM territorialmente competente
7	NOTE	

1	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>5</b>
2	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input checked="" type="checkbox"/> Gestionale <input type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
4	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
5	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input checked="" type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
6	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	È necessario che 15 giorni prima dell'inizio dei lavori venga trasmesso ad ARPAM il Piani di Gestione dei Rifiuti
7	NOTE	



**ALLEGATO B**  
Condizioni Ambientali per il Tratto San Benedetto – Chieti

<b>1</b>	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
<b>3</b>	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
<b>4</b>	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
<b>5</b>	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Rumore <input checked="" type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
<b>6</b>	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	È necessario effettuare l'analisi preventiva delle acque di collaudo prima dello scarico, al fine di condurle alla tipologia di trattamento più adeguata, come proposto.
<b>7</b>	NOTE	

<b>1</b>	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>2</b>
<b>2</b>	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
<b>3</b>	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
<b>4</b>	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
<b>5</b>	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
<b>6</b>	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Durante i lavori nel Comune di San Benedetto del Tronto dovrà essere effettuato un monitoraggio dei seguenti parametri: PM10, PM2,5, NOx e CO e che tali dati vengano posti in correlazione con i limiti imposti dal D.lgs 152/2006.
<b>7</b>	NOTE	



1	<b>N. PRESCRIZIONE</b>	<b>3</b>
2	FASE	<input type="checkbox"/> Ante-operam <input checked="" type="checkbox"/> In corso d'opera <input type="checkbox"/> Post-operam
3	AMBITO DI APPLICAZIONE	<input type="checkbox"/> Progettuale <input type="checkbox"/> Gestionale <input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio <input type="checkbox"/> Altro
4	TIPOLOGIA DELLA PRESCRIZIONE	<input checked="" type="checkbox"/> Mitigazione <input type="checkbox"/> Compensazione <input type="checkbox"/> Orientamento per la sostenibilità
5	ASPETTI AMBIENTALI SU CUI AGISCE L'IMPATTO	<input checked="" type="checkbox"/> Atmosfera <input type="checkbox"/> Rumore <input type="checkbox"/> Ambiente idrico <input type="checkbox"/> Suolo e sottosuolo <input type="checkbox"/> Flora, fauna, vegetazione <input type="checkbox"/> Ecosistemi <input type="checkbox"/> Salute pubblica <input type="checkbox"/> Paesaggio e beni culturali <input type="checkbox"/> Idrogeologia
6	OGGETTO DELLA PRESCRIZIONE	Ai fini della tutela della qualità dell'aria il PMA dovrà considerare che in caso di superamento dei limiti di qualità dell'aria, è necessario interrompere qualsiasi lavorazione e inviare, entro 8 ore, comunicazione all'ARPAM
7	NOTE	Tale condizione ambientale si intende riferita al solo tratto ricadente nella regione Marche

